

PROCESSI Accusato di molestie sessuali a minorenni e di aver dato loro alcool, dopo tre mesi di gogna mediatica Michael è dimagrito, non mangia e rischia tutto

di **Francesca Gentile**
/ Los Angeles



Fan di Michael Jackson davanti al tribunale della contea di Santa Barbara, California. Foto di Michael A. Mariani/Agf

Il film «Sulla mia pelle»
Un uomo fallito per pizzo

Fuori dal carcere, in semilibertà. Cercando di ricostruirsi una vita. È *Sulla mia pelle* di Valerio Jalongo, film in uscita nelle sale il 10 giugno, dopo un lungo «travaglio» per la scrittura, nata dall'esperienza del regista nel laboratorio *Liberamente* nel carcere di Rebibbia insieme ai detenuti, e per la nuova legge sul cinema, che lo ha «congelato». Dopo essere passato al festival di Torino ora *Sulla mia pelle* è «fuori». Racconta il tentativo di stare «fuori» di quei detenuti che vivono in semilibertà: un impiego fuori dal carcere e la sera dentro. Così vive il protagonista, interpretato da Ivan Franek, che lavora in un caseificio in provincia di Salerno e cerca di lasciare il suo passato «malavitoso», salvo incappare in giri loschi, ma stavolta con un altro ruolo: quello del difensore delle vittime. I proprietari del caseificio, infatti, sono vittime dell'usura, i camorristi locali hanno prestato loro il denaro per «mettersi in grande», ma rivendicano l'intera azienda. Toccherà a lui il ruolo del «giustiziere» anche a costo della libertà. «Semiliberti - dice Jalongo - non sono solo quelli che tornano ogni notte dietro le sbarre, ma anche quelli che pagano il pizzo, quelli che prendono i soldi dagli usurai, quelli che per calcolo o per prudenza ingoiano i soprusi, quelli che non hanno il coraggio di reagire all'ingiustizia». Più dura è l'attrice, Donatella Finocchiaro: «Anche lo Stato è complice della camorra e della mafia. Sanno benissimo chi sono i camorristi e non li vanno ad arrestare. Sono figlia di un imprenditore appena fallito dopo anni di difficoltà. Grazie anche allo Stato che non fa nulla e alla banche che sono degli usurai legalizzati».

ga-g

Michael Jackson all'ultimo round

Può arrivare a ore, o la prossima settimana, la sentenza sul caso di Michael Jackson, da oltre tre mesi alla sbarra in uno dei processi più seguiti dai mass media degli ultimi tempi. Oggi il giudice Rodney Melville ha dato la parola ad accusa e difesa per le argomentazioni conclusive. Ma prima ha stabilito che Jackson, accusato di avere dato alcool a minorenni a fini sessuali, potrebbe essere condannato per gli alcolici ai ragazzi anche nel caso di una assoluzione per il reato più grave di molestie sessuali. Il giudice si è preso tutta la giornata di ieri per impartire istruzioni alla giuria. La fase della requisitoria e dell'arringa si aprirà domani e i giurati potrebbero deliberare già la prossima settimana. Rischia grosso Michael Jackson. Anche vent'anni di carcere. In questi tre mesi di gogna mediatica è dimagrito, il suo sguardo si è fatto più assente. È preoccupato. Il padre del cantante, Joe Jackson, in un'intervista a una tv americana, ha definito il processo «la peggiore esperienza della loro vita». L'uomo ha detto di temere

per per la salute del figlio: non mangia quasi niente e non riesce a dormire. «Gli diciamo tutti che deve farsi forza e mangiare. È molto abbattuto per tutto quello che viene detto ingiustamente sul suo conto. Tutto questo succede a causa della sua fama». Cosa certa è che la fama non sarà la discriminante in grado di sal-

Il processo alla popstar è all'epilogo e la parola passa ai giurati per il verdetto

varlo. Ad inchiodarlo alle sue responsabilità potrebbe essere un video presentato dall'accusa negli ultimi giorni di dibattimento. Nel video il ragazzino tredicenne, suo principale accusatore, descrive alla polizia, tra imbarazzi e lunghi silenzi, i dettagli delle molestie sessuali subite da Michael Jackson. «Mi voleva mostrare come masturbarmi - racconta il ragazzo agli agenti, completando le frasi solo tra lunghe pause -. Ho detto di no. Mi ha detto che l'avrebbe fatto lui per me». Il video è un colpo magistrale per l'accusa perché riesce a presentare il racconto del ragazzo in modo più efficace e convincente di quanto fatto dallo stesso accusatore in aula durante il processo. Inoltre la richiesta ai poliziotti di

non dire niente a sua madre sembra distruggere la tesi centrale della difesa: che le accuse di molestie sono frutto di un copione scritto dalla donna (ed eseguito dai figli) per distruggere il cantante. Impossibile ipotizzare che la giuria non sia rimasta impressionata dal video, decisamente molto più efficace della sfilata di vip che la difesa ha chiamato a testimoniare per scagionare il cantante. Insomma le cose si stanno mettendo male per Michael Jackson, il ragazzo mai cresciuto che non ha saputo gestire la fama e i soldi che il suo talento gli hanno regalato. Lui lo sa e in queste ultime fasi del dibattimento non si è nemmeno presentato in aula. Però, con forza, ha continuato a

sbandierare la sua tesi: un complotto razzista e bieche ragioni economiche sarebbero all'origine di quanto gli è accaduto, sin dagli inizi, da quell'arresto avvenuto nel novembre di due anni fa. «È in corso una sporca campagna riguardante i diritti, da me acquisiti, sul cinquanta per cento del catalogo delle canzoni dei Beatles e

L'accusa ha sfoderato la mossa finale: un tredicenne ha testimoniato in video

di Elvis Presley - aveva detto ai microfoni del Reverendo Jackson, da sempre al suo fianco -. Si tratta di un'importante operazione che vale una grossa somma di denaro. Tutto questo succede a causa dei miei soldi». Ma esistono ancora i soldi di Michael Jackson? Da tempo infatti si inseguono le voci che vogliono le finanze del Re del Pop al collasso, ma lui nega anche questo: «È tutto falso e io riuscirò a dimostrarlo». Condanna o assoluzione, per Michael Jackson sarà difficilissimo risollevarne le sue sorti. Il re del pop, come amava definirsi quando era all'apice della fama, ha iniziato da tempo la parabola discendente e ora è sull'orlo del baratro.

IL TEATRO IN ITALIA DI ALBERTAZZI E FO



**LA QUINTA USCITA DELLA COLLANA "IL TEATRO IN ITALIA".
IN EDICOLA IN DVD DA OGGI
A EURO 12,00 IN PIÙ.**

